

**SOSTEGNI A DISTANZA  
E SUPPORTO  
ALL'ASSOCIAZIONE**

Per quanto riguarda le nuove adozioni, Nella Casa del Padre Mio propone "adozioni di progetto", ovvero rivolte all'intera attività dell'Associazione in Ghana e non individuali, cioè di un solo bambino. In questo modo nessun bambino correrà il rischio di restare escluso.

Adottare il progetto Nella Casa del Padre Mio vuol dire adottare i più di 10.000 bambini seguiti presso la sede e in tutti gli asili di Missione cercando di garantire loro la possibilità di mangiare, studiare e fare scelte costruttive per il futuro.

Da un punto di vista affettivo, invece, è possibile cominciare un cammino di particolare conoscenza di un singolo bambino.

**Come aiutarci**

Puoi sostenere i progetti realizzati da Nella Casa del Padre Mio con una somma qualunque. Per "adottare a distanza" i nostri bambini ti chiediamo invece 260• all'anno dilazionati in qualunque modo con il proposito di mantenere l'impegno per almeno 3 anni.

Puoi dare il tuo contributo in una o più volte l'anno ricordando che l'Associazione non ti invierà promemoria.

Per effettuare le donazioni puoi utilizzare il c/c postale n. 32982167 intestato a:

Nella Casa del Padre Mio onlus (CF 92042310133) - via al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)

o il c/c bancario (cod. IBAN) IT49D052165214

000000000569  
c/o Credito Valtellinese filiale di Delebio

Qualunque sarà il tuo sostegno ti invieremo il materiale informativo

# Un filmato per festeggiare insieme

Avvicinandosi la ricorrenza del decimo anniversario dalla fondazione dell'associazione abbiamo voluto pensare a come festeggiare tale evento. Le idee che sono venute sono state tante, ma dovendosi confrontare con le nostre capacità, le energie di tempo e i fondi a disposizione, abbiamo optato per qualcosa di semplice.

In questi mesi abbiamo portato a termine una raccolta di fotografie evocative di questi 10 anni e le abbiamo montate realizzando un filmato commemorativo.

Il materiale a disposizione era veramente tanto perché molti di quanti sono stati ad Abor in questi anni tornando si son portati con sè, grazie alle macchine digitali, montagne di fotografie. Abbiamo vagliato foto di bambini, costruzioni, ambienti, pozzi, celebrazioni, insegnanti, asili, ... Cercare di dare un filo logico a tutto non è stato facile, ma ci è servito a dare uno sguardo al tempo passato e impostare qualche idea per i tempi a venire.

L'idea è ora quella di poter proiettare e commentare il filmato assieme a voi nelle vostre comunità. In questo modo avremo modo di prendere spunto dalla nostra vita associativa per parlare assieme in semplicità dei temi della "missio ad gentes" senza fare grandi discorsi ma analizzando le cose che succedono nella quotidianità, del confronto con culture e stili di vita così diversi dai nostri.

Quindi ora la palla è nelle vostre mani! Chiediamo infatti a chiunque abbia a cuore "In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio" di individuare un'occasione o una circostanza in cui sia possibile organizzare una serata di questo tipo nella vostra comunità nei prossimi 12 mesi. Contattateci quanto prima per organizzare il tutto: potete usare uno qualunque dei riferimenti a disposizione (mail, telefono o posta). Una volta di più vi invitiamo a non pensare che qualcun altro potrà fare al vostro posto: senza l'interessamento personale con ogni probabilità non ci sarà possibile intervenire nel vostro paese. Contiamo sull'aiuto di ognuno! GRAZIE!

## Chi siamo

"In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio" - onlus è un'associazione senza scopo di lucro che si impegna nel sostegno dell'opera di "In My Father's House" ong in Ghana. Le due associazioni sono state fondate contestualmente nel 2002 per dare seguito alle opere di promozione umana portate avanti fino a quell'epoca dai missionari comboniani che, in quella data, consegnavano la missione alla diocesi locale.

## Come contattarci

Sede Legale:  
via Al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)  
Tel. +39 0341 941111

info@casapadremio.org  
www.casapadremio.org  
www.imfhonline.org

## Cambio dati personali

Ti ricordiamo di comunicarci tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo.

## Facebook

Pagina "Nella Casa del Padre Mio - onlus". Clicca "Mi Piace" per avere nostre notizie.

## Iscriviti ad HouseNews

HouseNews è la newsletter di informazione ed approfondimento dell'associazione.

Iscriviti inviando un e-mail a [info@casapadremio.org](mailto:info@casapadremio.org) con oggetto: START NEWSLETTER.

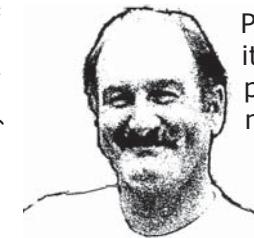


Periodico dell'Associazione

## SPECIALE DECENNALE

In questo mese la nostra associazione compie 10 anni. Vogliamo commemorare l'evento con questo numero cominciando dalla lettera con cui padre Peppino presentò l'associazione appena nata.

## L'idea originale di Padre Peppino



Per noi europei ed italiani che per la prima volta veniamo qui in Missione, ad Abor, uno degli aspetti più appariscenti e toccanti è quello dei bambini. Ovunque uno vada, in qualsiasi villaggio uno si ferma, è subito circondato da un nugolo di bambini grandi e piccini, vestiti (si fa per dire) o nudi, soli o sulla schiena della sorellina e subito ti rubano il cuore.

Incominciando a vivere con loro, però, uno si accorge che nonostante i loro sorrisi e la loro spontaneità sono le creature più vulnerabili perché esposti a condizioni di vita, anzi di sopravvivenza, molto precarie. E presto, uno di noi che domanda di questo o quest'altro bambino (a cui magari si è subito affezionato) si sente dire "... è ammalato, ha la febbre, ha la diarrea, non sta bene ..." o peggio ancora "... è andato a casa ieri con il mal di testa, durante la notte è peggiorato ed è morto!" E gli stessi bambini, come pure gli adulti, te lo dicono con una spontaneità ma anche con un realismo scioccante, quasi fosse una cosa normale.

Come missionario chiamato ad annunciare la Buona Novella sono interpellato nel profondo del mio cuore a fare qualcosa per questi bambini: ho incominciato con gli "Asili di Missione", asili

che dovrebbero soddisfare le necessità basiche di: nutrizione, igiene, salute, cure mediche, vestiario ed educazione scolastica, morale, civica e religiosa. Ne abbiamo già cominciati più di venti, però solo in sei di essi funzionano completamente tutti i programmi (Abor, Tadzewu, Agorvinu, Lawoshime, Bleamezado e Havene); negli altri è carente qualche aspetto del programma, soprattutto quello nutrizionale.

Con gli Asili di Missione speriamo prima di tutto di controllare la mortalità infantile e poi anche quelle malattie che, se non curate per tempo, minano irreparabilmente il resto della vita. E, seguendo da vicino già nei suoi primi anni di vita ogni bambino, speriamo di aiutarlo a crescere bene e a raggiungere quella maturità a cui il Buon Dio lo chiama.

E' in questo contesto che la nuova istituzione "Nella Casa del Padre Mio" (Giovanni 14,2) è stata iniziata ed è entrata in funzione nel settembre 1999. Infatti, aiutando questi bambini nei loro villaggi ho riscontrato che molti di loro avevano bisogno di cure speciali che l'asilo di missione non poteva dare. E alcuni, pur non essendo malati, erano praticamente abbandonati perché lasciati alle cure di zii, nonne o parenti alla lontana che non avevano né la capacità né la possibilità di seguirli e di provvedere a loro. E' così che ho

pensato a un posto, appunto "Nella Casa del Padre Mio", dove questi bambini potessero essere accolti e seguiti, non solo nella loro crescita fisica, ma anche affettiva, morale e intellettuale.

La Casa sta diventando, poco a poco, un piccolo villaggio composto da abitazioni e strutture per ragazzi e ragazze che imparano a crescere insieme nello studio, nel lavoro, nel gioco e anche nella preghiera.

Ultimamente mi sono anche reso conto della necessità di dare una struttura più consistente a tutto il progetto costituendo sia in Ghana che in Italia una Associazione che possa dare continuità e solidità al programma. In GHANA l'Associazione si chiama IN MY FATHER'S HOUSE e ha sede nell'omonimo villaggio di bambini, ed è una Ong. In ITALIA l'Associazione si chiama NELLA CASA DEL PADRE MIO Onlus. Entrambe le Associazioni hanno fatto giuridico, sono legalmente approvate dai rispettivi governi e sono state costituite rispettivamente nel novembre 2001 e nel giugno 2002.

Il Buon Dio ci offre un numero infinito di possibilità per poter essere strumenti e testimoni del Suo vangelo e del Suo amore. La Casa è aperta a quelli che hanno, come dice il nostro motto, "A heart for Africa's children", cioè "Un cuore per i bambini d'Africa".

Padre Peppino

anno X - n.1  
giugno 2012



# Sembra ieri, ma son passati due lustri

di Davide Bonfanti \*

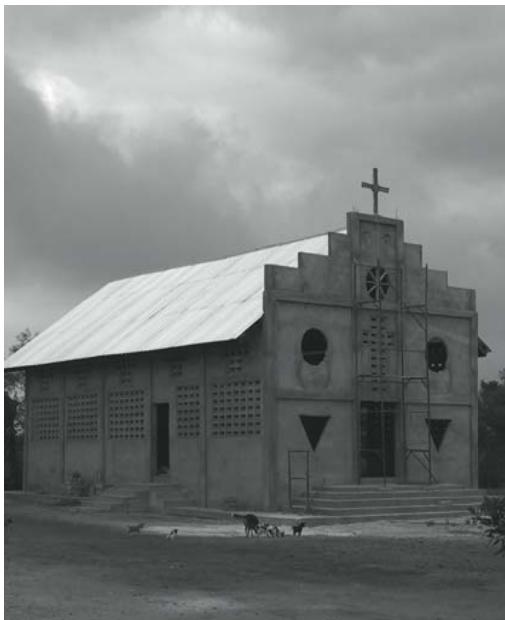
Sono passati dieci anni da quando padre Giuseppe in vista di consegnare la missione di Abor ebbe l'idea di costituire due associazioni, una in Italia e l'altra in Ghana, che portassero avanti parte del lavoro svolto fino ad allora dai missionari.

Già ci aveva fatto parte della sua idea per lettera, ma, arrivato in Italia per il suo periodo di "riposo" triennale, ci convocò presso la casa di sua sorella Elsa. Eravamo in tanti accalcati nella sala della casa di Colico che di lì a poco sarebbe diventata la sede dell'associazione in una serata afosa e ognuno si era portato le sue idee, le aspettative, le curiosità e, perché no, anche le perplessità su un'avventura i cui contorni era così difficile poter presagire. Avevamo conosciuto padre Giuseppe e la sua missione ognuno in tempi e modi differenti. Un gruppo, o forse un clan, molto sostanzioso era costituito dai parenti del padre: fratelli, cugini e congiunti di vario tipo. C'era chi era stato in missione diverse volte e chi non solo non c'era mai stato, ma neppure ci sarebbe stato in futuro (almeno fin'ora; mai dire mai...).

Fatti i dovuti passi burocratici eravamo pronti: in un'assemblea nella sala di un ristorante nei pressi di Sondrio dove molti di noi dovettero stare in piedi perché non c'era modo di sistemarsi in altro modo, nasceva la nuova associazione italiana con un nome che certo non brillava per sintesi: "In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio".

Eravamo un po' tutti come dei padri cui era stato messo in braccio un bimbo appena nato: goffi e sgraziati non si sapeva come potersi muovere in questa nuova esperienza. All'inizio tutto era da scoprire e costruire: le riunioni del direttivo erano frequenti ed animate e molti i

problemi all'ordine del giorno. Tra le varie idee pian piano abbiamo cominciato a trovare una direzione in cui incanalare il nostro lavoro sia in Italia che verso il Ghana. Già, le relazioni verso il Ghana: quante discussioni e quante energie spese su questo argomento! Ognuno che tornava da un periodo ad Abor aveva la sua idea, generalmente diametralmente opposta a quella di chi lo aveva preceduto, in più la distanza culturale e la fallacia dei mezzi di comunicazione si facevano sentire ed è stato solo col tempo e con molta pazienza che siamo riusciti a trovare un qualche equilibrio, seppur ballerino, scoprendo un modo in cui ognuna delle due parti, in Italia e in Ghana, potesse portare il suo contributo costruttivo per la comune opera che si stava



La chiesa di Abor in costruzione (2002)

costruendo.  
In questi anni sono state tante le belle vicende di cui siamo stati testimoni e sarebbe oggettivamente complicato ricordarle tutte; difficile anche selezionarne qualcuna da ritenersi più importante anche perché ognuno di noi ha la sua personale classifica anche in base a ciò di cui è stato testimone in prima persona. Però per tutti penso sia emozionante pensare a quanto i

bambini ospiti del "Children's Village" di Abor siano cresciuti in questo periodo: molti di loro hanno avuto l'onore di essere i più piccoli della struttura per essere poi superati da chi li ha seguiti. Altri, invece, già erano giovanotti e ora sono uomini e donne: tra questi annoveriamo sicuramente anche quanti, come don Felix (ora parroco a Lima in Perù) e padre John (ora missionario comboniano in Kenya) hanno accolto in maniera speciale la chiamata dal Signore. Ognuno di loro ha la sua storia unica ed irripetibile che li ha portati ad IMFH ed ognuno, almeno speriamo, ha trovato presso la Casa un posto dove essere soggetto d'amore per poi essere fonte per gli altri nella vita.

Chiaramente non tutto quanto portato avanti si riduce al villaggio dei bambini e ne sono testimoni le centinaia di persone che sono state per brevi periodi ospiti di IMFH in questi anni. Sono moltissimi i villaggi in cui si sono portati avanti nel tempo i più disparati progetti, come ad esempio le costruzioni di scuole, asili, cappelle, pozzi, cisterne...

ma anche screening medici o cooperative agricole. Ma quello che ci fa più piacere è pensare che tutto ciò è stato e sarà solo un insieme di segni che i missionari possono usare per accreditare con concretezza quello che annunciano a parole; questi progetti che sostengono assieme alle comunità di base sono espressione della fede delle persone che vivono la loro vocazione e che li fanno sentire la punta di un iceberg la cui gran mole resta nascosta sotto il filo dell'acqua, ma senza la quale nulla potrebbe emergere.

Preghiamo quindi il buon Dio che questa avventura possa continuare ed essere sempre docile ai Suoi insegnamenti.

\* presidente dell'associazione

# Un altro container andato "a segno"

di Elsa Rabbiosi\*

Potremmo esserci abituati dopo tanti anni in cui abbiamo smesso di contare gli invii di container, ma anche questa volta vederlo chiudere con il sigillo e vederlo lasciare il punto di carico ci ha dato la solita grande emozione.

Durante l'anno abbiamo raccolto parecchia merce donata da tantissime persone, privati e non, e in più, nei giorni immediatamente prossimi all'invio, un bel gruppo di amici si è offerto di contribuire regalando materiale didattico, dentifrici, spazzolini, tute, scarpe ecc., ma soprattutto dando una mano concreta e preziosissima il giorno del carico.

Nonostante avessimo optato per un container grande (lungo 12 metri), temevamo di non riuscire a caricare tutto quanto avevamo stoccatato, ma grazie

ad un lavoro minuzioso e certosino alla fine tutto ha trovato un posto: dal ferro per costruzione ai letti ortopedici per ospedale, dal materiale sanitario alle macchine per falegnameria, da un motociclo "Ape" con cassone a più di 100



Le fasi di carico del container

biciclette oltre a macchine per cucito, indumenti, tessuti e tanto tanto materiale scolastico, per l'igiene dei bambini e per lo sport (scarpe, magliette e palloni).

Il container è partito lo scorso 7 marzo dal porto di Genova diretto a quello di Tema e di lì ad Abor dove è arrivato il 21 aprile dopo aver passato le immancabili peripezie burocratiche. Il materiale in esso contenuto è stato prontamente scaricato e stoccati nei magazzini dal personale locale aiutati nel compito anche dal supporto di due volontari italiani, Bruno e Felice, che erano ospiti di IMFH in quel periodo. L'unico problema è stato per lo sdoganamento dell'"Ape", che, come mezzo di trasporto, ha dovuto seguire un iter particolare.

Un caloroso ringraziamento a tutte le persone che in vari modi hanno contribuito a realizzare questa ennesima spedizione.

\* tesoriere dell'associazione

## 5 per 1000 per un centro di formazione

Con un acconto di 10.000,00 euro inviato in Ghana lo scorso 2 aprile e un saldo di 7.189,70 euro inviato il 16 aprile, abbiamo consegnato ad IMFH l'introito del 5 per mille della dichiarazione dei redditi del 2009 versatoci dall'agenzia delle entrate lo scorso autunno. Come deciso su indicazione di padre Giuseppe, tale cifra è stata completamente vincolata alla parziale copertura della costruzione in Mafi Kumasi di un centro per la formazione dei leaders delle comunità che possono dare continuità all'annuncio evangelico tra una loro visita e la successiva.

Per continuare a sostenere la nostra associazione anche con questo istituto, segna il nostro codice fiscale (92042310133) nella dichiarazione dei redditi.

insistevano sul territorio i cui villaggi sono ora seguiti dal clero diocesano. Per questo motivo c'è ora necessità di fornire la loro nuova sede di strutture dove poter portare avanti il loro apostolato e sicuramente le opere di formazione stanno in cima ai pensieri dei missionari dato che è proprio attraverso i leaders delle comunità che possono dare continuità all'annuncio evangelico tra una loro visita e la successiva.

Spostandosi da Adidome a Mafi Kumasi i missionari hanno consegnato alla diocesi di Keta Akatsi tutte le strutture che

**Editore**  
ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE - NELLA CASA DEL PADRE MIO" ONLUS  
via Al Torrente, 2  
23823 Colico (LC)

**Direttore Responsabile**  
BASSANI ENRICO

**Stampato presso**  
GRAFICHE RIGA S.R.L.  
VIA REPUBBLICA, 9  
ANNONE DI BRIANZA (LC)

**Registrazione presso**  
la Cancelleria del  
TRIBUNALE DI LECCO  
n. 0540/03 del 14 maggio 2003